

BREVE SINTESI DEL DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa dei senatori GHEDINI, PASSONI, TREU

Misure di contrasto alla precarietà del lavoro

La prima parte dell'articolato è dedicata alla normativa in materia di accesso al mercato del lavoro, e prevede tra le altre cose un credito di imposta ai datori di lavoro volto a finanziare la partecipazione dei lavoratori a programmi e percorsi formativi, una nuova disciplina dello stage - una vera e propria fucina di abusi - che allunga i periodi di prova e responsabilizza istituti scolastici e aziende, l'istituzione di sportelli unici per il lavoro a livello provinciale, in cui concentrare le funzioni di servizio all'impiego e di assistenza ai disoccupati; infine, si cerca di combattere in base anche alle indicazioni europee l'abbandono scolastico favorito dalla recente manovra finanziaria.

La seconda parte è dedicata ai diritti sociali, ossia all'estensione di quelle tutele irrinunciabili anche a chi oggi ne è sprovvisto. In particolare, abbiamo puntato su un'equiparazione contributiva per colmare le ingiustificate differenze attualmente esistenti tra lavoratori subordinati e lavoratori parasubordinati: in sostanza, il problema è che la precarietà oggi conviene, e dunque bisogna aumentarne i costi - in base al principio della parità di costo a parità di prestazione - oltre a garantire una pensione dignitosa e diritti sindacali anche ai lavoratori con contratti atipici.

Per lo stesso motivo, nella terza parte sono previsti incentivi per la stabilizzazione a tempo indeterminato, introducendo detrazioni fiscali e rendendo sconvenienti i contratti più "precarizzanti" come il tempo determinato, attraverso addizionali fiscali per cui chi ricorre a contratti temporanei aggrava il rischio della disoccupazione e deve contribuire a sostenerne i costi. E' necessario allo stesso tempo aumentare e migliorare gli investimenti nell'intero sistema di formazione continua, vera nota dolente del Bel Paese. In questo contesto, un impegno specifico è necessario rispetto alla formazione permanente e degli adulti, che in Italia registra un grave ritardo rispetto ai nostri competitors. Siamo convinti infatti che l'adeguatezza e l'aggiornamento delle conoscenze costituiscano un bagaglio fondamentale che permette di fronteggiare meglio le incertezze della vita lavorativa e di valorizzare gli aspetti positivi della flessibilità.

Forte è inoltre la tutela che abbiamo previsto per i genitori-lavoratori, con un'indennità giornaliera piena per le madri, pari al 100% della retribuzione per tutto il periodo del congedo obbligatorio di maternità, e per i padri l'astensione obbligatoria dal lavoro per un periodo di due settimane alla nascita del figlio. Altra novità importante: introduzione di un "compenso dignitoso" legato a doppio filo con la contrattazione collettiva, che elimini la piaga dei salari bassissimi, una vergogna che finisce soprattutto i giovani e chi si affaccia per la prima volta nel mondo del lavoro. Infine, l'ultima parte del provvedimento è dedicata agli ammortizzatori sociali: ne prevede il riordino e l'estensione, per offrire un sostegno al reddito concreto anche per chi ha rapporti di lavoro precari.